



Bollettino socio-economico del Veneto

I principali dati congiunturali

Ottobre 2022

*Il Bollettino socio-economico del
Veneto*

	Contesto nazionale	"Continua la corsa dell'inflazione"	pag. 4
	Prodotto interno lordo	"PIL veneto previsto: + 3,8% nel 2022"	pag. 5
	Imprese	"Nel terzo trimestre il caro energia frena il sistema produttivo regionale"	pag. 6
	Interscambio commerciale	"L'export veneto prosegue la sua marcia anche nei primi 6 mesi del 2022"	pag. 7
	Agricoltura	"In Veneto cresce la superficie agricola biologica"	pag. 8
	Turismo	"La ripresa del turismo internazionale"	pag. 9
	Giovani e istruzione	"Peggiorano le competenze, ma in Veneto sono ancora buone"	pag. 10
	Il Mercato del lavoro	"Continua la buona performance del Veneto"	pag. 11
	Ambiente ed energia	"Dalla gestione dei rifiuti al recupero della materia, segnali positivi per lo sviluppo dell'economia circolare"	pag. 12
	Mobilità e trasporti	"Ripresa degli spostamenti nel 2021"	pag. 13
	Popolazione e società	"La povertà energetica delle famiglie"	pag. 14



Contesto nazionale



Variazioni % rispetto al mese precedente

		set-22	ago-22	lug-22	giu-22	mag-22	apr-22	mar-22	feb-22	gen-22	dic-21	nov-21	ott-21	set-21
Indice del fatturato delle imprese industriali	Totale			-0,1	-0,4	1,2	2,7	2,4	2,8	2,3	-1,7	2,5	2,8	0,5
	Nazionale			0,0	-0,4	1,3	2,6	2,7	2,4	2,7	-2,6	2,2	3,5	0,4
	Estero			-0,6	-0,1	1,0	2,8	1,8	3,7	1,4	0,1	3,0	1,6	0,5
Clima di fiducia	Consumatori	-3,6	3,7	-3,6	-4,3	2,7	-0,8	-10,3	-1,6	-3,0	0,2	-0,8	-1,0	2,9
	Imprese Totale	-3,7	-1,1	-2,4	2,3	2,1	-0,6	-1,9	1,7	-5,7	-0,6	-0,1	0,4	0,0
	Industria	-2,6	-2,0	-2,7	0,4	-0,7	-0,4	-2,6	-0,4	-1,2	-0,9	0,5	1,2	0,4
	Costruzioni	2,4	-5,2	2,9	0,6	-1,2	0,3	0,3	0,6	-0,2	1,1	-1,1	2,4	1,1
	Servizi di mercato	-6,9	-0,6	-4,6	5,0	6,4	-2,0	-1,4	5,7	-13,3	-1,1	-0,8	-0,6	1,1
	Commercio al dettaglio	-2,5	4,7	0,8	1,2	1,9	3,5	-4,0	-1,7	-0,6	0,6	1,6	-1,3	-5,5
Indice del valore delle vendite	Totale		-0,4	1,3	-1,1	2,1	0,1	-0,3	0,7	-0,4	0,8	-0,6	0,3	0,8
	Alimentari		-0,5	1,3	0,4	1,3	0,8	0,1	-0,5	0,0	1,7	-0,3	0,2	0,6
	Non alimentari		-0,3	1,2	-2,3	2,8	-0,5	-0,6	1,5	-0,7	0,1	-0,8	0,3	1,0
Prezzi	Al consumo	0,3	0,8	0,4	1,2	0,8	-0,1	1,0	0,9	1,6	0,4	0,6	0,7	-0,2
	Alla produzione dell'industria		2,8	5,0	1,0	0,6	0,2	4,0	0,4	9,7	1,1	1,2	7,1	1,6
Prezzo del petrolio Brent (\$/barile) (a)		89,76	100,45	111,93	122,71	113,34	104,58	117,25	97,13	86,51	74,17	81,05	83,54	74,49
Cambio euro/dollaro (a)		0,9904	1,0128	1,0179	1,0566	1,0579	1,0819	1,1019	1,1342	1,1314	1,1304	1,1414	1,1601	1,1770

(a) Valori assoluti

Persistono le tensioni sui mercati delle materie prime e le conseguenze sui prezzi delle commodities, anche se il prezzo del petrolio Brent si abbassa rispetto al massimo raggiunto a giugno 2022. Sul mercato valutario, il dollaro continua a rafforzarsi nei confronti dell'euro. L'inflazione in Italia a settembre 2022 è in aumento dello 0,3% su base mensile e dell'8,9% su base annua; l'ulteriore accelerazione dell'inflazione su base tendenziale si deve soprattutto ai prezzi dei beni alimentari. Ad agosto 2022 i prezzi alla produzione dell'industria aumentano del 2,8% su base mensile e del 40,1% su base annua. Ad agosto 2022 si stima un lieve calo congiunturale per le vendite al dettaglio (-0,4%), riguardante sia le vendite dei beni non alimentari, sia quelle dei beni alimentari. A settembre 2022 si stima un calo deciso sia dell'indice del clima di fiducia dei consumatori, sia dell'indice composito delle imprese, dove la fiducia è in peggioramento in tutti i comparti ad eccezione delle costruzioni.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat, EIA - U.S. Energy Information Administration, Banca d'Italia



Prodotto interno lordo



LE PREVISIONI

Variazioni % rispetto all'anno precedente

	2021		2022	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Prodotto interno lordo	7,1	6,7	3,8	3,4
Spesa per consumi finali delle famiglie	4,6	5,3	6,0	5,4
Investimenti fissi lordi	16,7	16,5	9,5	9,3

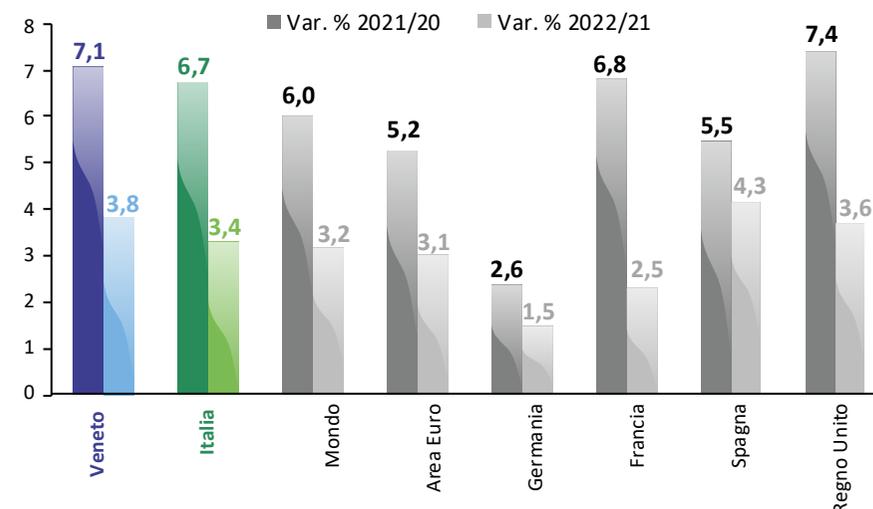
PIL PROCAPITE 2021 (migliaia di euro)		PRODUTTIVITÀ 2021(*) (migliaia di euro)	
Veneto	33,9	Veneto	71,5
Italia	30,1	Italia	69,2

(*) Valore aggiunto per unità di lavoro

LO STORICO - VENETO

	2020 (valori reali) Valori in milioni di euro	Var. % 2020/2019	2020 (valori correnti) Valori in milioni di euro
Prodotto interno lordo	144.221,3	-9,7	152.340,6
Spesa per consumi finali delle famiglie	81.589,4	-12,7	83.679,7
Investimenti fissi lordi	28.811,4	-9,4	30.023,7

IL CONFRONTO



Il perdurare del conflitto Russia-Ucraina, l'innalzamento dei prezzi dei prodotti energetici e dell'inflazione in generale, oltre che dei tassi d'interesse, portano ad una revisione delle tendenze dell'economia internazionale. Il Fondo Monetario Internazionale prevede nel World Economic Outlook di ottobre un rallentamento dell'economia: la crescita globale sarà del 3,2% nel 2022, 0,4 punti percentuali in meno rispetto alle precedenti proiezioni di aprile, in linea invece con le previsioni di luglio. Per l'Area Euro la previsione è di un aumento del PIL del 3,1%. In tale scenario, Prometeia fornisce una previsione tendenziale per il 2022 del Prodotto Interno Lordo italiano del 3,4%, appena superiore rispetto a quanto prospettato nella Nota di Aggiornamento al DEF, che prevede un +3,3% per il 2022. Per il Veneto è attesa una crescita del PIL pari al +3,8% nel 2022. Per i consumi delle famiglie e per gli investimenti fissi lordi in Veneto è prevista una crescita, rispettivamente, del 6% e del 9,5% nel 2022.

Per il 2023 Prometeia prevede un sostanziale equilibrio sia per l'economia nazionale, che per quella veneta, entrambe con una previsione di crescita del PIL dello 0,1%.



Imprese: il contesto



LE TENDENZE

Variazioni %

	III Trim. 2022 / III Trim. 2021		III Trim. 2022 / II Trim. 2022	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Imprese totali	-1,0	-0,8	-0,7	-0,4
Settori				
Agricoltura	-1,7	-1,2	-0,8	-0,4
Industria	-2,0	-2,4	-0,9	-1,0
Costruzioni	-1,2	0,0	-1,4	-0,7
Servizi	-0,5	-0,7	-0,4	-0,3
Le imprese artigiane	-1,5	-1,1	-0,9	-0,5

Dicembre 2021 in Veneto

	Numero	% su start up italiane
Start up innovative	1.110	7,9

Fallimenti 2021: +4,5% rispetto al 2020 e -25,5% rispetto allo stesso periodo 2019

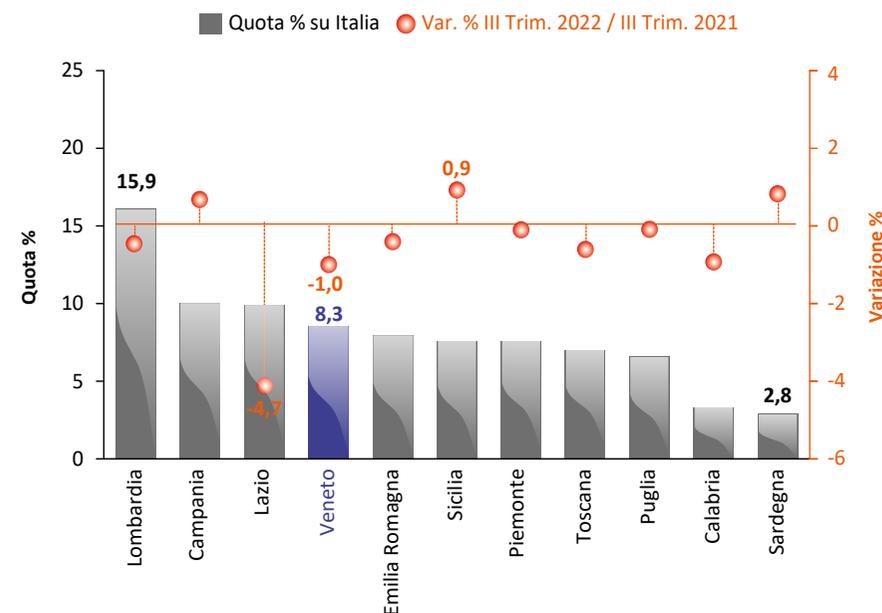
Il conflitto in Ucraina e l'aumento della bolletta energetica frenano la vitalità del sistema produttivo regionale. Il terzo trimestre dell'anno in corso si chiude con una dinamica imprenditoriale negativa: nel periodo luglio-settembre 2022 il numero di imprese attive presenti in Veneto è di 426.861; oltre 4 mila imprese attive in meno rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. A livello settoriale, le flessioni interessano tutti i comparti economici regionali e sono più accentuate nel settore agricolo e nel ramo industriale. I costi alle stelle, la difficoltà di reperimento dei materiali e l'incertezza legata al Bonus 110% hanno determinato la frenata del comparto delle costruzioni regionali (-1,2% il dato tendenziale e -1,4% quello congiunturale). Nei servizi, che registrano una contrazione tendenziale di mezzo punto percentuale, le performance positive delle attività finanziarie, immobiliari e delle libere professioni non riescono a compensare i risultati negativi degli altri principali comparti.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati InfoCamere, Registro Imprese e Cerved

LO STORICO - VENETO

	2021		%Veneto su Italia
	Veneto	Italia	
Imprese totali	429.779	5.164.831	8,3
Settori			
Agricoltura	64.710	724.346	8,9
Industria	50.829	493.143	10,3
Costruzioni	62.985	754.886	8,3
Servizi	251.255	3.192.456	7,9
Le imprese artigiane	123.946	1.279.446	9,7

IL CONFRONTO





Interscambio commerciale



	Esportazioni			
	Var. % gen-giu 2022/ gen-giu 2021	2021 mln. euro	Quota % 2021	Var. % 2021/20
Veneto	19,3	70.252	13,6	16,7
Italia	22,5	516.262	100,0	18,2

	Importazioni			
	Var. % gen-giu 2022/ gen-giu 2021	2021 mln. euro	Quota % 2021	Var. % 2021/20
Veneto	41,2	53.304	11,4	28,5
Italia	44,4	466.008	100,0	24,8

	Saldo commerciale	Export/PIL (%)
	2021 mln. euro	2021
Veneto	16.949	42,7
Italia	50.253	29,1

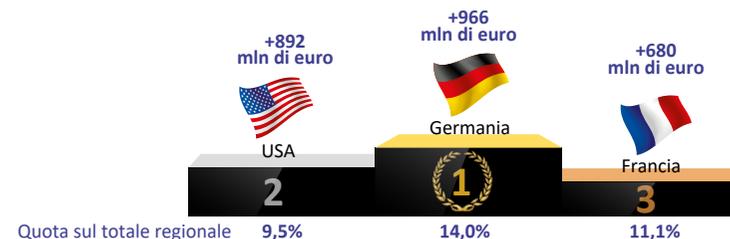
L'export veneto prosegue il cammino sul sentiero di crescita avviato lo scorso anno: nei primi sei mesi del 2022 l'export regionale mostra una dinamica positiva e molto sostenuta (+19,3% rispetto allo stesso periodo del 2021). Va rilevato, tuttavia, che il consistente incremento in termini di valore sperimentato dalle esportazioni regionali potrebbe riflettere, in parte, anche l'incremento dei prezzi generato dall'aumento dei costi dei trasporti internazionali e delle materie prime.

A trainare l'export veneto sono i settori delle lavorazioni metallurgiche, delle produzioni chimiche-farmaceutiche e delle apparecchiature meccaniche. Le performance risultano positive anche per tutti gli altri comparti del Made in Veneto. Quanto ai mercati di destinazione, si segnala il sensibile aumento delle vendite verso tutti i principali mercati di sbocco, ad eccezione di quello elvetico, con picchi in Germania, USA e Francia.

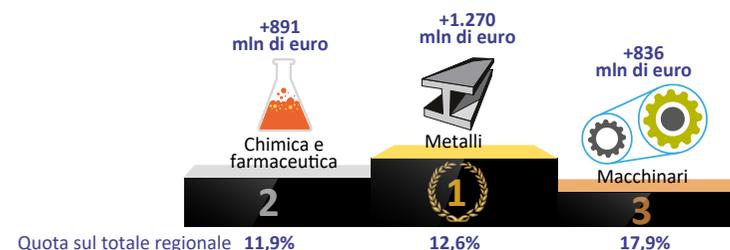
2022 e 2021 dati provvisori

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e Prometeia

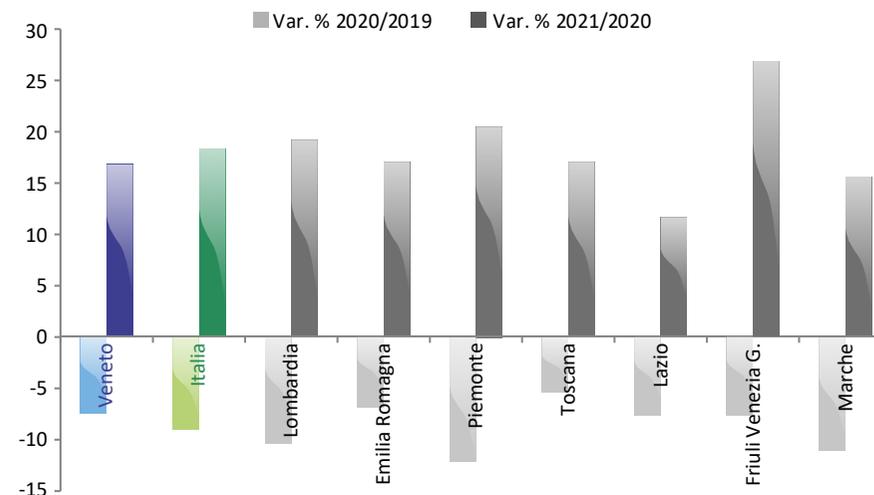
I mercati più dinamici nei primi 6 mesi del 2022



I settori più dinamici nei primi 6 mesi del 2022



Le principali regioni esportatrici



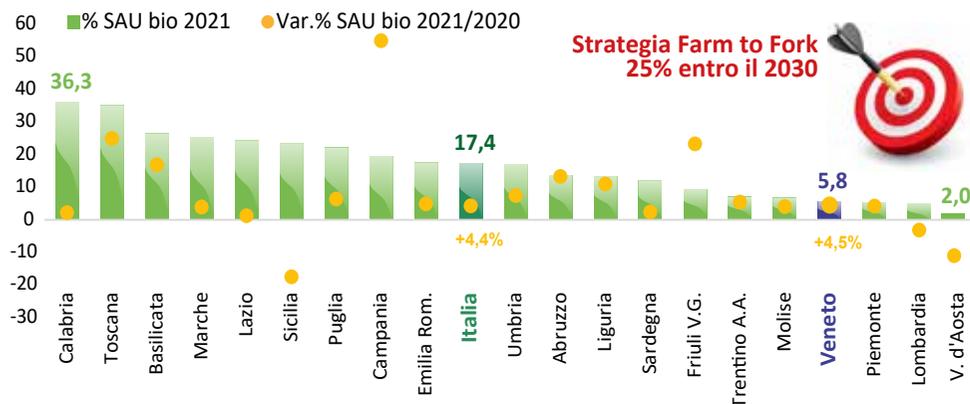


Agricoltura



IL BIOLOGICO IN VENETO: SUPERFICI IN ESPANSIONE

Superficie agricola destinata a coltivazioni biologiche per regione

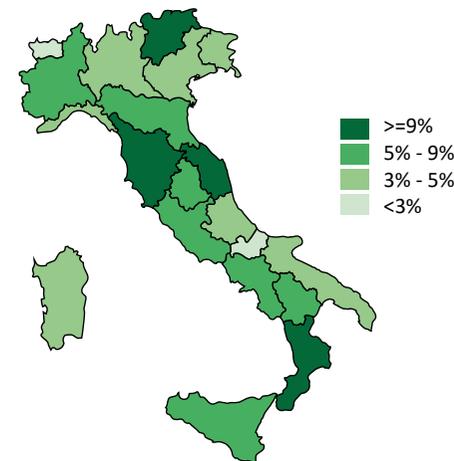


Negli ultimi anni il settore dell'agricoltura biologica è cresciuto a ritmi elevati, sia a livello internazionale che nazionale, guadagnando sempre più spazio nelle politiche agroalimentari. A livello europeo la superficie agricola utilizzata (SAU) coltivata ad agricoltura biologica raggiunge nel 2021 quasi 15 milioni di ettari, il 9% circa della SAU totale, e l'Italia, dopo Francia e Spagna, ha le superfici biologiche più ampie in termini assoluti, essendo tra i principali Paesi a vocazione agricola con ampie disponibilità di terreni agricoli. Nel nostro Paese la superficie bio è di 2.186.570 ettari, pari al 17,4% della SAU nazionale, un valore in crescita (+4,4% rispetto al 2020), che accorcia la distanza dal target indicato dalla Strategia europea "Farm to Fork" del 25% entro il 2030.

In Veneto sono oltre 48 mila gli ettari di terreno già convertito o in fase di conversione al biologico, pari al 5,8% della SAU regionale, poco rispetto ad altre regioni ma in aumento del 4,5% rispetto al 2020. Le aziende agricole biologiche, ancora una minoranza (3,7% in Veneto, 6,6% in Italia), risultano mediamente più grandi, denotando una maggiore professionalizzazione del settore. In espansione anche il numero di operatori, tra produttori e importatori, con certificazione biologica: nel 2021 sono 3.884 in Veneto, oltre il doppio rispetto a vent'anni prima.

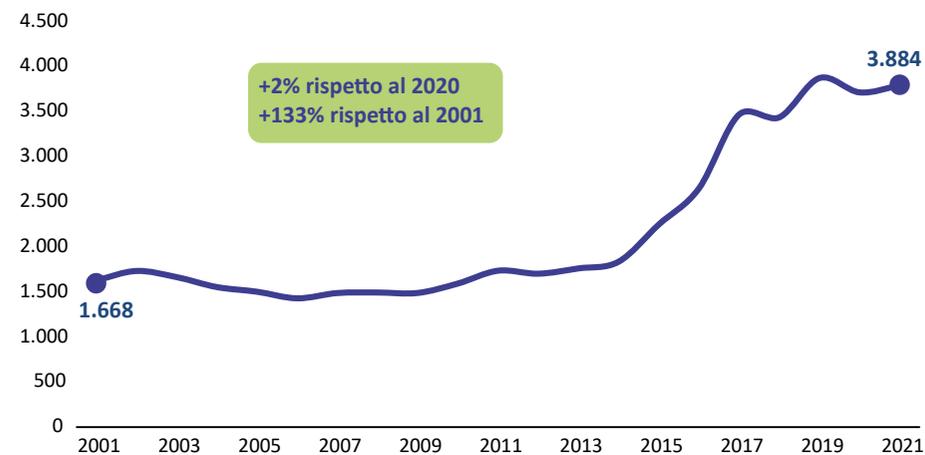
... MA POCHE AZIENDE COINVOLTE

Percentuale di aziende agricole biologiche per regione nel 2021



GLI OPERATORI CERTIFICATI CRESCONO

Numero di operatori biologici in Veneto - Anni 2001:2021



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat, Istat e SINAB

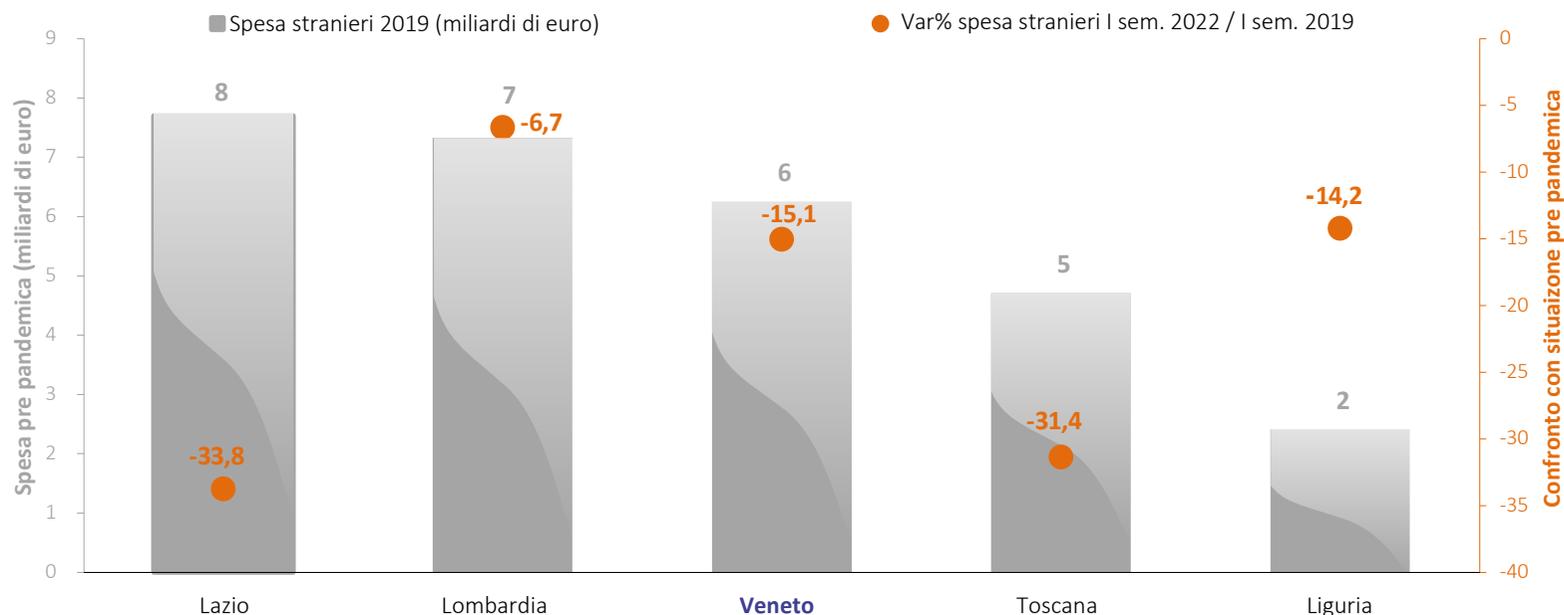


Turismo: il ritorno verso il giro d'affari pre pandemia



IL RECUPERO NELLE REGIONI DOVE GLI STRANIERI SPENDEVANO DI PIÙ

La spesa degli stranieri nell'ultimo anno pre pandemia e l'andamento nel primo semestre 2022



In Veneto le entrate dovute al turismo straniero sono di fondamentale importanza e continuano a superare le uscite, cioè quanto spendiamo all'estero. La spesa degli stranieri in Veneto passa dai 6,2 miliardi di euro del 2019 ai 2,3 del 2020, con una importante ripresa nel 2021, quando si giunge a superare i 3 miliardi. Tali stime comprendono le spese sostenute per alloggio e ristorazione, ma anche acquisti e tutti i servizi usufruiti una volta giunti a destinazione, come la visita a musei, l'accesso a spettacoli, escursioni guidate, noleggio veicoli (al netto del viaggio a/r). Il recupero della spesa effettuata da turisti europei è stato considerevole: i 2,5 miliardi di euro spesi dagli ospiti provenienti dall'UE27 nel 2021 stanno a grandi passi avvicinandosi ai 3,8 dell'ultimo anno pre pandemia. Invece le somme spese in Veneto dai turisti provenienti da nazioni extra UE rappresentano nel 2021 ancora un quarto delle cifre del 2019.

La ripresa dei viaggi a medio-lunga percorrenza oggi in atto è importante soprattutto per le regioni che prima della pandemia vedevano ingenti somme provenienti dai viaggiatori stranieri. Tra queste spicca il Veneto che, grazie alla forte attrattiva esercitata all'estero, sta tornando ai valori pre covid: i dati economici provvisori più recenti, stimati da Banca d'Italia e relativi al primo semestre 2022, indicano una spesa di 2,2 miliardi di euro, quadruplicata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e inferiore di circa il 15% rispetto ai corrispondenti mesi pre pandemici.

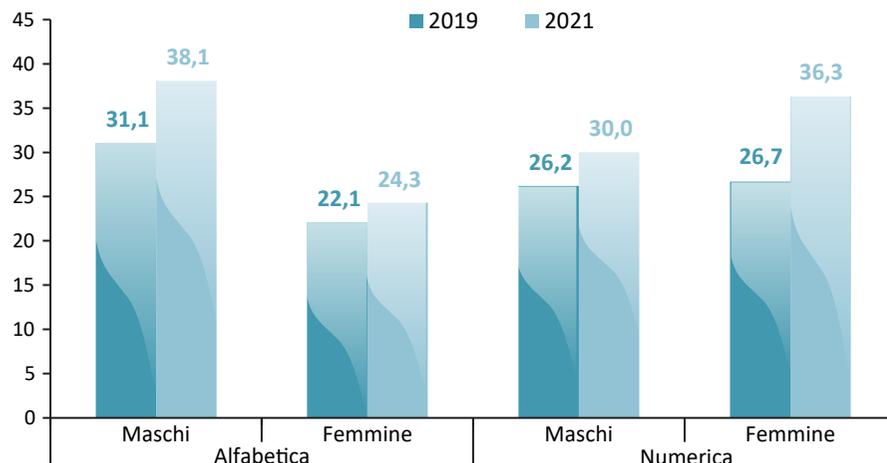


Giovani e istruzione



LE COMPETENZE DEI RAGAZZI PEGGIORANO...

% di studenti di III media con competenze non adeguate. Veneto



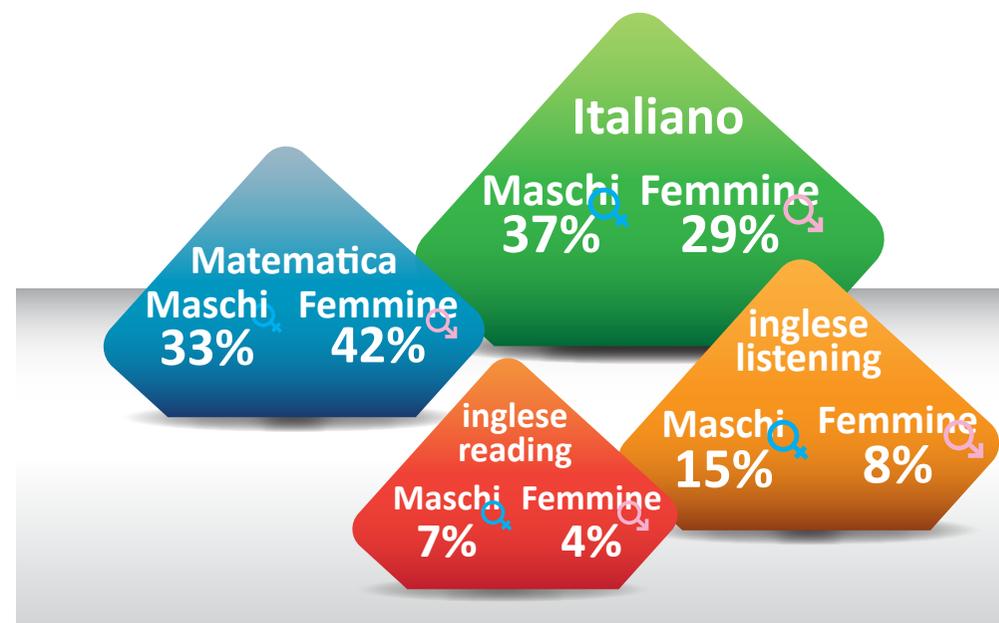
La pandemia e la difficile gestione della didattica a distanza hanno fortemente inciso sui risultati scolastici dei ragazzi italiani. Rispetto al 2019, in Veneto nel 2021 peggiorano sia le competenze alfabetiche che numeriche sia delle ragazze che dei ragazzi della classe terza della scuola secondaria di primo grado. In particolare, i maschi che non hanno raggiunto un livello almeno sufficiente nella competenza alfabetica aumentano di 7 punti percentuali rispetto al periodo pre pandemico, mentre le femmine insufficienti nelle competenze numeriche aumentano di quasi 10 punti.

L'impovertimento delle competenze risulta ancora più accentuato per gli studenti dell'ultimo anno delle superiori. Nel 2021 la quota di studenti veneti di quinta superiore che non raggiungono un sufficiente livello di competenze è salita al 32% in italiano rispetto al 22% del 2019 e al 38% in matematica rispetto al 24% di due anni prima. Tutto ciò nel più ampio contesto di rag-

...MA IN VENETO LA SITUAZIONE E' ANCORA BUONA

giungere entro il 2030 il target europeo di riduzione al di sotto del 15% della quota di studenti 18/19enni con livelli insufficienti di competenza sia numerica che alfabetica. Sebbene gli studenti che stanno per uscire dalle superiori con livelli non adeguati siano in aumento, in Veneto la situazione è migliore della maggior parte delle altre regioni italiane: infatti, nella classifica per livelli insufficienti più bassi, la nostra regione si posiziona al quinto posto nelle competenze in italiano e nell'inglese reading e al sesto posto in matematica e nell'inglese listening.

% di studenti di V superiore con competenze non adeguate. Veneto - Anno 2021





Mercato del Lavoro



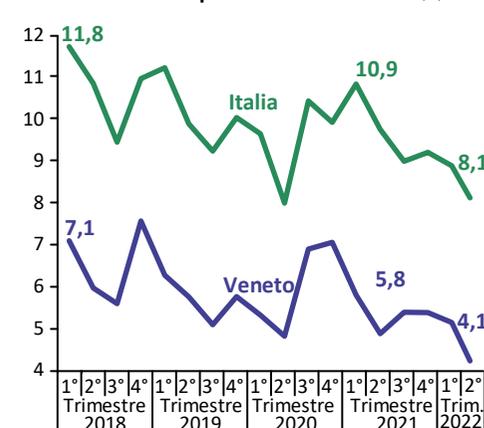
CRESCE L'OCCUPAZIONE...

...CALANO I DISOCCUPATI, MA RILEVANTE IL NUMERO DEGLI INATTIVI

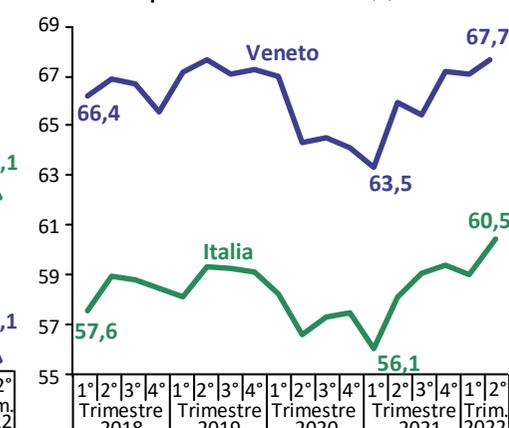
	Veneto			Italia
	Maschi	Femmine	Totale	Totale
OCCUPATI				
Numero				
Il trim. 2022	1.220.912	930.024	2.150.936	23.252.561
Var % Il trim 2022 / Il trim 2021	4,0	1,5	2,9	3,0
Var % 2021 / 2019	-3,7	-3,0	-3,4	-2,4
Tasso di occupazione				
Anno 2021	73,5	57,7	65,7	58,2
Anno 2020	74,5	55,8	65,2	57,5
Anno 2019	76,0	59,0	67,5	59,0
DISOCCUPATI				
Numero				
Il trim. 2022	32.058	56.777	88.835	2.005.906
Var % Il trim 2022 / Il trim 2021	-28,2	-5,5	-15,2	-16,0
Var % 2021 / 2019	1,8	-18,2	-9,5	-6,8
Tasso di disoccupazione				
Anno 2021	4,6	6,2	5,3	9,5
Anno 2020	4,7	7,6	5,9	9,3
Anno 2019	4,3	7,3	5,6	9,9

Secondo i dati Istat della Rilevazione sulle forze di lavoro, l'anno 2022 si apre positivamente. Rispetto al primo trimestre 2021, nei primi tre mesi dell'anno in Veneto si registra un aumento di occupati e una decrescita di disoccupati e inattivi. La stessa buona performance prosegue anche nel secondo trimestre dell'anno: rispetto allo stesso periodo 2021, sono +2,9% gli occupati veneti, -15,2% i disoccupati e -1,4% gli inattivi. I tassi seguono la stessa dinamica: il tasso di occupazione veneto torna ai livelli pre pandemia ed è pari a 67,7% e l'indice di disoccupazione si attesta a 4,1%, valore che va letto, però, insieme ai dati degli inattivi che diminuiscono rispetto ad un anno fa, ma risentono ancora della rilevante crescita avvenuta rispetto al 2019.

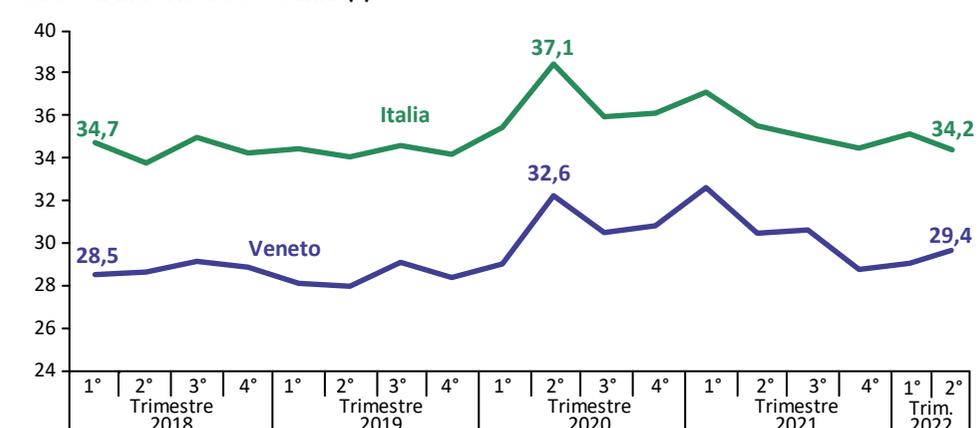
Tasso di disoccupazione 15-64 anni (*)



Tasso occupazione 15-64 anni (*)



Tasso di inattività 15-64 anni (*)



(*) Tasso di occupazione = (Occupati/Popolazione di riferimento)x100
 Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro)x100
 Tasso di inattività = (Inattivi / Popolazione di riferimento) x100

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat



Mercato del Lavoro



Gli ultimi dati pubblicati da Veneto Lavoro, relativamente ai lavoratori dipendenti nelle imprese venete private, registra la buona performance del nostro mercato del lavoro. Il volume di assunzioni nei primi 9 mesi dell'anno 2022 è in crescita tendenziale: +19% rispetto al 2021 e superiore del +4% anche a quello del 2019.

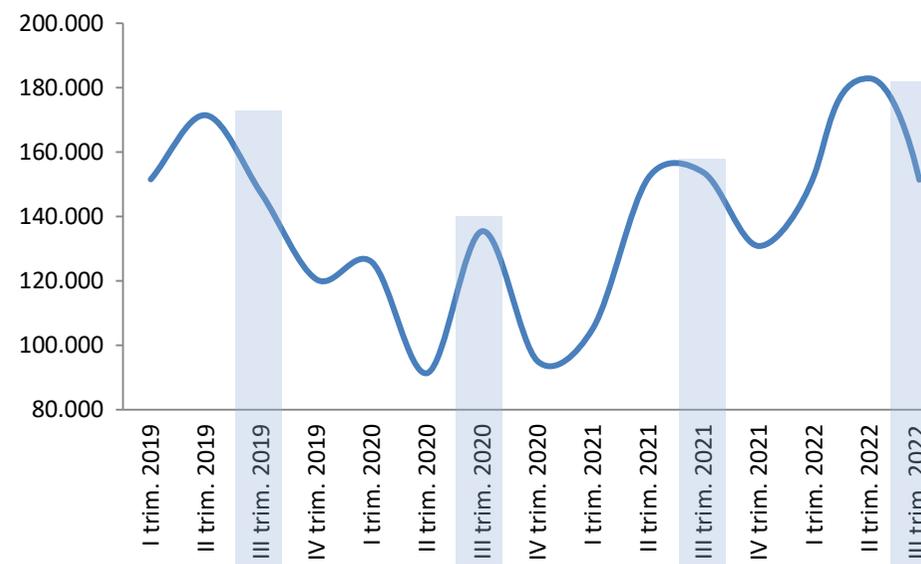
L'analisi per settore mette in evidenza che, nei primi 9 mesi dell'anno, la migliore performance, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, si registra nei Servizi con un aumento delle assunzioni del 26%. Particolarmente vivace la domanda di assunzioni ne settore turistico dove, rispetto a gennaio-settembre del 2021, nel 2022 si assume il 41% in più. L'Industria presenta una variazione tendenziale delle assunzioni del +17,3%, mentre l'agricoltura segna un -6% complessivo, frutto di un anno abbastanza povero sul versante dei reclutamenti.

Assunzioni (*) per macrosettore e per alcuni settori. Confronto gennaio-settembre 2020-2022. Veneto

	Agricoltura	Industria	Servizi	solo Commercio al dettaglio	solo Servizi turistici	Totale
2020	67.542	86.197	198.998	20.054	70.965	352.737
2021	60.609	107.990	242.491	23.100	87.227	411.090
2022	56.943	126.720	305.340	29.111	122.843	489.003
Var. % 2022/2020	-15,7	47,0	53,4	45,2	73,1	38,6
Var. % 2022/2021	-6,0	17,3	25,9	26,0	40,8	19,0

(*) Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato

Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato. Veneto



La richiesta di CIG diminuisce significativamente.

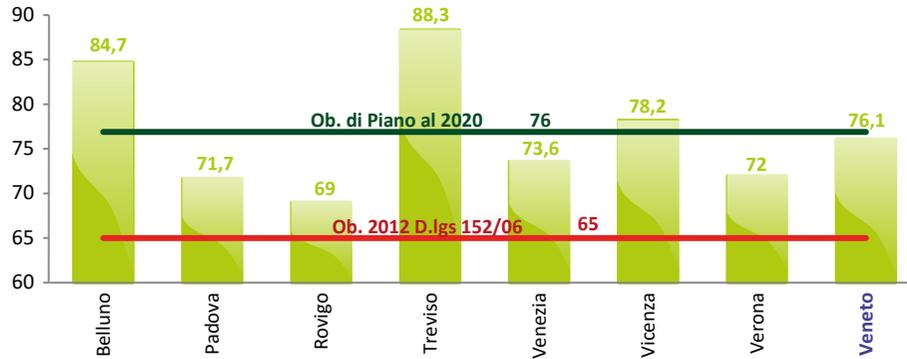
Nel primo semestre 2022 in Veneto vengono autorizzate meno di 20 milioni di ore, più ore dell'intero anno 2019, ma al di sotto del valore registrato nel primo semestre 2021 dell'82,5%, infatti, nei primi sei mesi del 2021 se ne contavano circa 113 milioni.



Ambiente ed energia

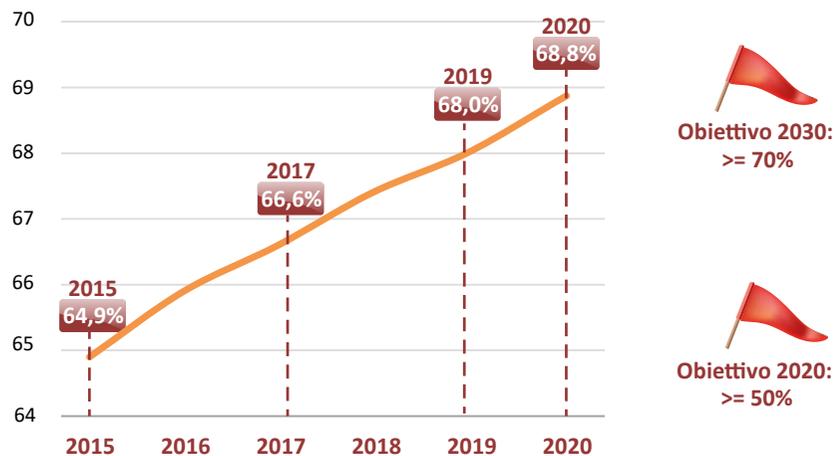


Percentuale di raccolta differenziata provinciale e regionale a confronto con gli obiettivi di legge(*) – Anno 2020



(*) Art. 205 del d.lgs 152/06 e Piano Regionale Rifiuti approvato con DCR n. 30/2015

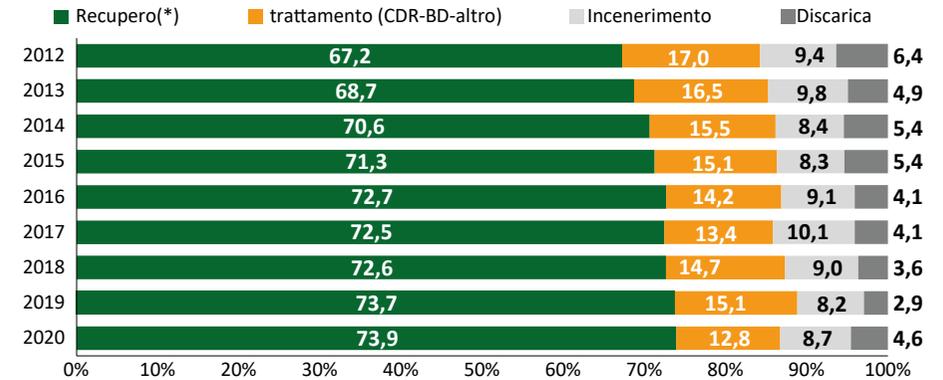
L'indice di recupero in Veneto* - Anni 2015:2020



*Quantità di materia, proveniente dalle attività di trattamento del rifiuto urbano, e reimmesse in un ciclo produttivo industriale, rispetto al totale dei rifiuti prodotti.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Arpav

La gestione dei rifiuti urbani in Veneto per tipo di trattamento/destinazione (valori %) - Anni 2012:2020



(*)Includono recupero organico, recupero frazioni secche, 200301 a recupero e spazzamento e ingombranti a recupero

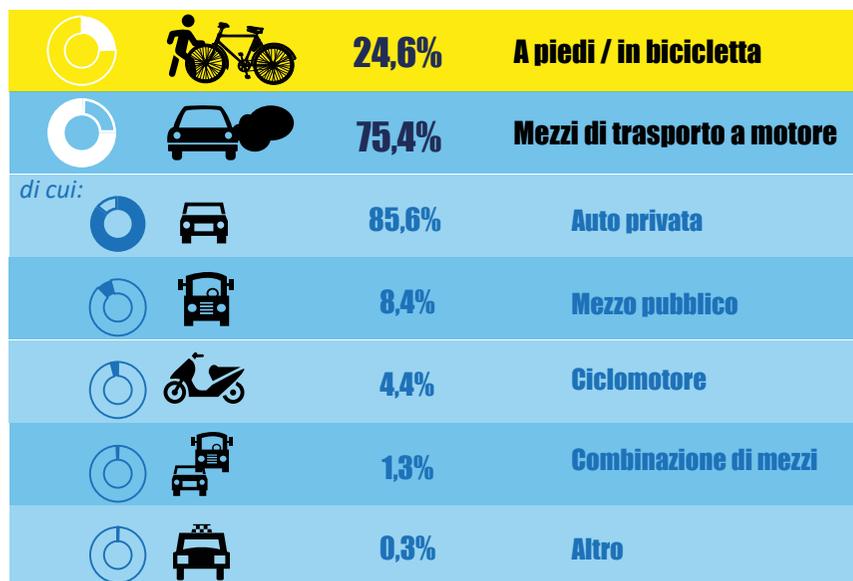
All'interno della missione 2 del PNRR, con riferimento all'economia circolare e all'agricoltura sostenibile, è previsto uno stanziamento di 5,27 miliardi di euro. Di questi, 2,1 sono destinati proprio al miglioramento della capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti. Relativamente a questi ultimi il Veneto presenta già una situazione molto avanzata nel panorama nazionale, infatti si colloca ai vertici tra le regioni per quanto riguarda la raccolta differenziata che supera il 76% nel 2020, con picchi ben oltre l'80% nelle province di Treviso e Belluno. Molto buono anche il sistema di trattamento dei rifiuti. Negli anni, grazie a delle politiche molto attente al tema, si è giunti al quasi azzeramento del conferimento in discarica dei rifiuti oggetto di differenziazione e a sfiorare il 74% di rifiuti avviati al recupero nel 2020. Infine, nell'ottica di sviluppo di un'economia circolare il Veneto raggiunge un indice di recupero del 68,8% della materia nel 2020, molto al di sopra dell'obiettivo del 50% previsto dalla Direttiva 2008/98/CE per il medesimo anno e vicino al 70% stabilito per il 2030.



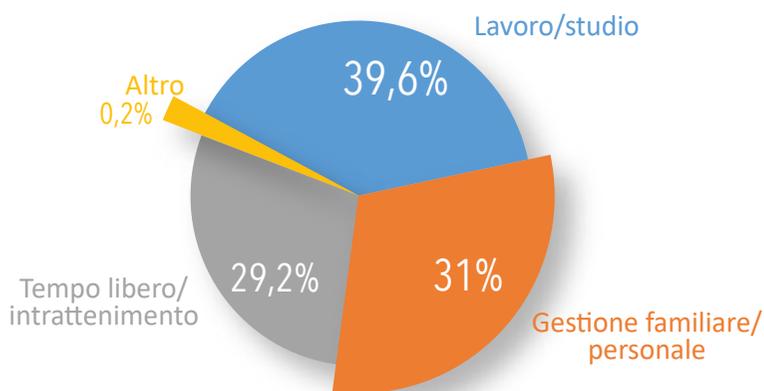
Mobilità e trasporti



Come si spostano i veneti nel 2021?



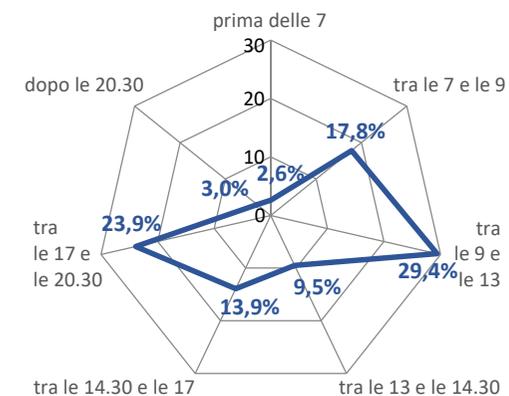
Per quali attività si muovono i veneti?



Tempo medio pro-capite giornaliero dedicato alla mobilità (minuti). Veneto - Anni 2012:2021



Gli orari più frequenti per spostarsi (%). Veneto - Anno 2021



I dati dell'Osservatorio "Audimob - Stili e comportamenti di mobilità degli italiani" di Isfort mostrano per il Veneto una consistente ripresa dei flussi di spostamento nel 2021, seppure non siano stati ancora raggiunti i livelli pre pandemici. I dati rivelano come in Veneto circa il 79,5% delle persone in età 14-80 anni esce di casa quotidianamente nel 2021, quando l'anno precedente erano il 69,9%. Anche il tempo dedicato agli spostamenti quotidiani dei veneti torna ovviamente a crescere, attestandosi a 42 minuti nel 2021 contro i 34 minuti del 2020. Nell'ultimo anno il 39,6% degli spostamenti effettuati dai cittadini veneti è motivato da necessità di studio e lavoro, il 31% è legato alla gestione familiare, il 29,2% al tempo libero. Per quanto riguarda gli orari di partenza degli spostamenti, la fascia antimeridiana vede appena il 2,6% degli spostamenti iniziare prima delle 7, il 17,8% iniziare tra le 7 e le 9 e un ulteriore 29,4% iniziare tra le 9 e le 13; nella fascia pomeridiana la quota maggiore degli spostamenti ha inizio tra le 17 e le 20.30 (23,9%). La dinamica del 2021 mette in evidenza come in Veneto la mobilità dolce, dopo il grande balzo del 2020, torni a ridimensionarsi: la percentuale di spostamenti a piedi o in bicicletta, pari al 26,6% nel 2020, scende al 24,6% nel 2021, rimanendo comunque ancora superiore alla quota dell'anno 2019 (23,1%). Il recupero della quota dei mezzi a motore (dal 73,4% nel 2020 al 75,4% nel 2021) nasconde un interessante aumento degli spostamenti in moto, scooter o ciclomotore (dall'1,5% del totale degli spostamenti con mezzi di trasporto a motore nel 2020 a oltre il 4% nel 2021) e dell'utilizzo del mezzo pubblico (dal 5,4% all'8,4%), mentre l'auto privata perde leggermente quota (dal 90,2% del totale degli spostamenti con mezzi di trasporto a motore nel 2020 all'85,6% nel 2021).

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Isfort

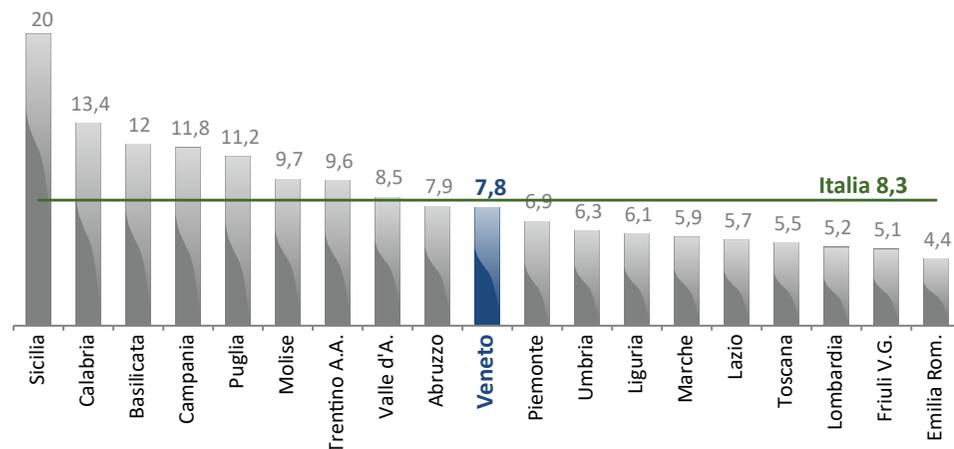


Popolazione e società

1 SCONFEGGERE LA POVERTÀ

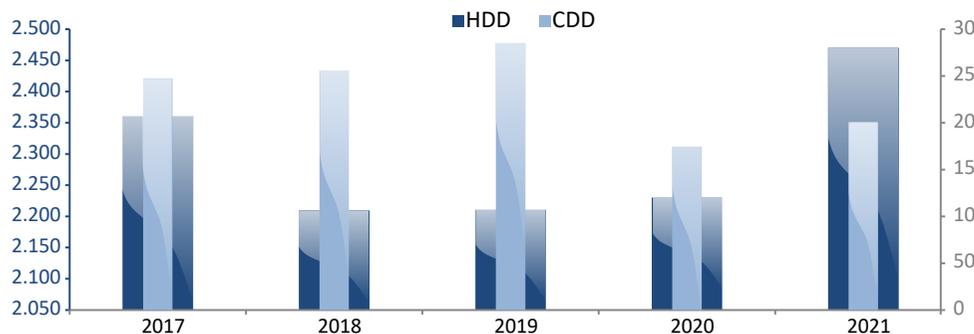
LA POVERTÀ ENERGETICA DELLE FAMIGLIE

Indice di povertà energetica (LIHC-PNIEC), per regione. Italia - Anno 2019



IL FABBISOGNO ENERGETICO IN RELAZIONE AL CLIMA

Indici di fabbisogno di riscaldamento (HDD, scala a sinistra) e raffrescamento (CDD, scala a destra)(*). Veneto - Anni 2017:2021



(*) HDD (Heating degree days) index e CDD (cooling degree days) index: si basano su dati climatici e indicano il fabbisogno di energia (in gradi/anno) necessario per il riscaldamento e il raffrescamento degli edifici.

Indicatori di povertà energetica. Veneto, Italia e UE27 - Anno 2019

	Veneto	Italia	UE27
Percentuale delle spese energetiche sul reddito per le persone a basso reddito(a)	9,9	8,2	n.d.
Percentuale di famiglie in arretrato con il pagamento delle bollette	1,2	4,2	6,2
Percentuale di famiglie che non riescono a riscaldare adeguatamente la propria abitazione	4,0	11,6	6,9

(a) Appartenenti al primo quintile, ovvero al 20% più povero.

La povertà energetica è una condizione che investe tutti coloro che hanno difficoltà ad acquistare un paniere minimo di beni e servizi energetici essenziali alla loro salute e benessere, oppure la condizione per cui l'accesso ai servizi energetici implica una distrazione di risorse (di spesa o reddito) superiore a quanto socialmente accettabile. Nel 2019, prima della crisi energetica, si stima una percentuale di famiglie in questa condizione pari all'8% in Italia e del 7,8% in Veneto. Trattandosi di beni di prima necessità, l'incidenza della spesa per il loro acquisto è maggiore tra le famiglie a basso reddito¹, tra le quali pesa per il 9,9% sul reddito familiare (8,2% in Italia). In Veneto, nel 2019, la quota di famiglie in arretrato con il pagamento delle bollette è stimata all'1,2% e il 4% non riesce a scaldare adeguatamente la propria abitazione. Ma si tratta di valori medi: le famiglie a basso reddito che non riescono a riscaldare la casa sono il 10,8% (26,4% in Italia), e tra le famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale² si arriva al 20% (34,9% in Italia). La povertà energetica dipende da molti fattori, dalla condizione di povertà diffusa delle famiglie al livello dei prezzi dei beni e dei servizi energetici, alle condizioni ambientali e climatiche come alla coibentazione degli edifici. Poiché dal 2019 ad oggi la crisi energetica ha fatto lievitare i prezzi di gas ed elettricità e contestualmente, per motivi climatici, è aumentato il fabbisogno energetico, la povertà energetica è prevista in considerevole aumento.

¹20% più povero della popolazione.

²Famiglie a bassa intensità di lavoro o a rischio di povertà oppure in condizioni di grave deprivazione materiale.



Per gli ultimi aggiornamenti consultare il sito
<http://statistica.regione.veneto.it>



Regione del Veneto

- Presidenza della Giunta regionale
- Segreteria Generale della Programmazione
- Direzione Sistema dei Controlli, attività ispettive e SISTAR

- U.O. Sistema Statistico Regionale

Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia

tel.041/2792109 fax 041/2792099

e-mail: statistica@regione.veneto.it

<http://www.regione.veneto.it/web/statistica>